

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 22/09/2006*

### **ARGOMENTI:**

- La sfida di Pancalli tra calcio e disabilità
- Pancalli: le nomine
- Contratto giornalisti: comunicato sindacale
- Uisp: un dovere stare al fianco di Pancalli
- Intervista al nuovo commissario della Federcalcio
- Partenza del team "Nuova Multietnica" per la Homeless World Cup
- Solidarietà: "Milano City Marathon"

l'uomo che ha reso gli atleti disabili come tutti gli altri

di CARLO SANTI

**C'È UN'ALTRA** sfida per l'uomo che voleva diventare un campione di Olimpia. Il nuovo commissario straordinario della Federcalcio non è un tifoso del pallone. Luca Pancalli, un giovane romano che da venticinque anni vive paralizzato su una sedia a rotelle, ama però lo sport e la nazionale, adora la maglia azzurra che per lui è sacra. Lo è da quando, ragazzino, era una bella promessa nel pentathlon moderno. Sognava l'Olimpiade, Luca, ma quel sogno dorato si è spezzato un giorno di giugno del 1981. Aveva 17 anni, Pancalli, e gareggiava con la maglia azzurra. Era a Vienna, nella città del valzer. Quel giorno il cavallo capitato gli per la prova dell'equitazione, Condor, non era tranquillo. In gara Condor prima rifiuta un ostacolo, poi un blocco improvviso e la tremenda caduta per l'atleta.

Luca in un attimo si è trovato in un'altra vita, su una sedia a rotelle, paralizzato alle gambe. Quel dramma poteva distruggere un uomo, non Luca Pancalli che da quell'incidente ha tratto energie nuove. Potremmo dire che in quel preciso momento Luca è diventato più forte di prima.

Non si è dato per vinto e tradito dallo sport ha ripreso con lo sport praticandolo di nuovo, stavolta da atleta disabile, per cercare di realizzare il suo sogno: partecipare a un'Olimpiade e vincerla. L'anno dopo quel maledetto giugno dell'81 Pancalli è tornato in piscina riprendendo contatto con il nuoto che aveva praticato da piccino e che era una delle cinque discipline del suo pentathlon. Si è tuffato nella vasca dell'Acqua Acetosa dove andava a vedere, da atleta normodotato, i nuotatori disabili. E' diventato uno di

loro, ha gareggiato e ha vinto ai campionati mondiali e alle Paralimpiadi salendo per otto volte, dall'84 al '96, sul gradino più alto del podio olimpico emozionandosi sempre ascoltando l'inno di Mameli.

Non è un tifoso del calcio, Pancalli, ma è uno sportivo vero. Lui, Facchetti non lo ha mai visto giocare ma di Giacinto sapeva tutto, proprio tutto, «perché esprimeva dei valori che andavano al di là del mondo del calcio». Valori etici che Luca, campione vero nello sport e soprattutto nella vita, predica in ogni momento e che gli serviranno per il compito che gli è stato affidato.

Quarantadue anni, Ariete, avvocato laureatosi nell'88 con 110 e lode all'università La Sapienza, una bellissima famiglia, la moglie Roberta e i bimbi Alessandro e Maria Giulia di otto e dieci anni, una passione per la campagna e una vita da uomo tranquillo, un uomo normale che dimentica la sua carrozzina. «Non sottolineate la mia disabilità, è un errore e un'occasione persa per promuovere una nuova cultura», dice questo brillante dirigente che dal dicembre del 2000 guida la Federazione italiana sport disabili, adesso Comitato italiano paralimpico, e dal maggio dell'anno passato è anche il vicepresidente

del Coni, ruolo affidatogli dal lungimirante Gianni Petrucci.

E' un signore brillante, Pancalli, un signore che sa perfettamente che la sua sedia a rotelle non conta: è l'uomo con i suoi valori, le sue idee, la sua volontà che va giudicato. Ha un impegno gravoso, un impegno che paragona al decathlon, quelle dieci gare dell'atletica che ti prosciugano e sfiniscono. Scherza, Pancalli, sulla difficoltà del suo impegno: «Non dico mica l'equitazione, là sono caduto», sussurra con il sorriso sulle labbra, quel sorriso che non gli manca mai.

Dovrà rimettere ordine in un mondo, quello del calcio, denso di primedonne e qualche volta anche un po' troppo patinato, quasi falso. Andrà a Coverciano tra una settimana e parlerà con i calciatori, il commissario Pancalli. Trasmetterà non solo fiducia per il futuro del calcio ma anche valori perduti, riportando più d'uno con i piedi per terra.

# Rivoluzione Pancalli Coccia sì, Albertini no

ROMA

«**T**anto impegno e tanta dedizione con un unico obiettivo, riportare serenità». Sono queste le prime parole di Luca Pancalli appena insediato dalla Giunta del Coni come commissario straordinario della Federcalcio. Un mandato che scadrà il 28 febbraio. «In tempo per convocare l'assemblea elettiva», ha sottolineato il presidente del Coni Gianni Petrucci. Con Pancalli sono stati nominati vice commissari Massimo Coccia (alle riforme) e Gigi Riva (ai rapporti con le Nazionali). Tramontata la stella di Demetrio Albertini. Massimo Coccia è una conferma, già mercoledì aveva cominciato il suo lavoro e aveva contattato i presidenti delle cinque componenti per stabilire incontri e tempi di convocazione dell'assemblea che dovrà approvare le riforme allo statuto. Gigi Riva, dopo le polemiche con la passata gestione commissariale, è chiamato a riportare serenità nelle squadre Nazionali e ridare smalto al Club Italia. Ci sarà da nominare poi altri due vice.

**LE PRIME MOSSE** Immediata-

mente dopo la sua nomina Pancalli ha telefonato a Borrelli e gli ha confermato la massima fiducia e pregato di ritirare le dimissioni sue e dei suoi più stretti collaboratori. «Lo contatterò quanto prima — aveva detto in conferenza — affinché possa continuare ad aiutarci per proseguire in questo percorso». Borrelli gli ha assicurato una risposta nei prossimi giorni. Pancalli, poi, alle 15.30 è andato in Federcalcio per un primo contatto con gli uffici. Innanzitutto ha confermato la piena fiducia al direttore generale Virginia Filippi (nominata da Rossi) e l'ha pregata di continuare nel suo lavoro. Subito dopo ha incontrato il commissario dell'Aia, Luigi Agnolin, e anche in questo caso gli ha rinnovato la fiducia e l'invito a continuare a lavorare come sta facendo. Oggi si chiuderà la visita della commissione dell'Uefa che è venuta a verificare le condizioni della candidatura italiana a ospitare Euro 2012. L'appuntamento è a Coverciano, ma Pancalli delegherà Riva o Coccia di rappresentarlo per il saluto finale. Per loro sarà una novità, visto che all'arrivo erano stati salutati da Gamberale e Coccia, ma il commissario era Rossi.

**EMOZIONE** Pancalli non ha nascosto l'emozione per l'incarico che la Giunta gli ha conferito. «Da uomo di sport ci metterò il massimo — ha detto —, mi alleno per vincere la gara. Ma da ora in poi occhi chiusi, testa bassa, poche parole e molti fatti. Bisogna essere tutti più operai». Pancalli, all'insediamento, non ha mancato di ringraziare la ministro Giovanna Melandri e poi ha aperto al futuro e all'ottimismo. «Il calcio non è malato — ha proseguito — perché penso a tutti quei ragazzini che si allenano sui campetti. Quanto alla gestione, la squadra commissariale deve essere allargata: tutti insieme dobbiamo ricostruire una stagione non più buia ma soleggiata per ridare una speranza».

**APPASSIONATO NON TIFOSO** Pancalli ha ribadito di non essere un tifoso di calcio, ma un uomo di sport e ha ricordato anche un'esperienza legata a Giacinto Facchetti: «Io non l'ho mai visto giocare, ma sapevo benissimo chi era. Al di là del grande calciatore ch'è stato portava in sé dei valori che andavano ben al di là di quelli calcistici. A quei valori bisogna rifarsi».

### *Comunicato sindacale*

«Il contratto dei giornalisti è scaduto da più di un anno e mezzo. Gli editori non vogliono sedersi al tavolo delle trattative: intendono distruggere il sindacato, l'autonomia dei giornalisti italiani, e il vostro diritto di cittadini a una informazione libera e di qualità. Il problema centrale non sono gli aumenti retributivi e nemmeno un semplice contenimento del costo del lavoro. La verità è che gli editori vogliono drasticamente ridurlo del 30%.

Pretendono infatti di eliminare la figura del redattore con più di 30 mesi di anzianità, perché è a quel punto della carriera che il giornalista fa un salto retributivo. Con ciò, si riduce anche la contribuzione all'Inpgi, l'Istituto di previdenza che ci assicura le pensioni, la cassa integrazione e l'indennità di disoccupazione, mantenendo i conti in equilibrio senza che lo Stato sborsi un euro. Gli editori vogliono poi attaccare il sistema degli scatti di anzianità, il solo modo per aumentare le retribuzioni nei piccoli giornali e resistere ai ricatti nei grandi. Anche gli scatti di anzianità contribuiscono al finanziamento del nostro Istituto. E qui denunciemo il fatto che la Federazione degli editori, in modo ricattatorio e irresponsabile, sta bloccando la riforma delle nostre pensioni, che riduce in parte le prestazioni pur di continuare a mantenere i conti in equilibrio. Fino ad oggi la Fieg ha causato perdite per l'Inpgi per 15 milioni di euro.

Nel giornalismo italiano inoltre sta dilagando il precariato. Migliaia di giovani pagati 4 euro ad articolo e anche meno, sui quali gli editori vogliono avere mano libera. Il sindacato dei giornalisti intende invece rappresentarli.

Ecco, queste sono le nostre ragioni. Confidiamo che il nuovo governo si risvegli dal suo letargo, convochi le parti e, come si impegnò a fare il ministro del Lavoro Cesare Damiano, eserciti una mediazione degna della posta in gioco: continuare a mantenere in questo Paese un sistema di stampa libera e un contratto che garantisca i suoi operatori».

I comitati di redazione dell'Associazione Stampa Romana

**Figc: Uisp `Un dovere stare al fianco di Pancalli`**  
DATASPORT 21/09/2006

Anche l'Uisp esprime soddisfazione per l'elezione di Luca Pancalli come commissario straordinario Figc. *"E' una bella giornata per lo sport italiano"* ha detto Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), che aggiunge: *"Pancalli puo` essere l'uomo simbolo del rinnovamento dello sport. Noi dell'Uisp siamo i suoi primi sostenitori e la sua nomina ha mille significati. Primo fra tutti il suo impegno coerente per uno sport capace di includere tutti, senza barriere per nessuno"*. Fossati sposa in toto la linea di Pancalli: *"Lui fara` le sue scelte e per noi e` un dovere stargli al fianco per contribuire a rifondare il mondo del calcio. Siamo certi che il suo lavoro sapra` restituire credibilita` a un settore lacerato dagli interessi e sapra` ricucire la frattura tra sport-business e sport dei cittadini"*.

**"Un po' di umiltà nel mondo del pallone". Intervista a Luca Pancalli**

**Disabile, plurimedagliato, la sua nomina a commissario straordinario della Federcalcio è arrivata oggi. "Cosa può insegnare il mondo degli sport disabili a quello del calcio? Valori e rispetto delle regole". Rimarrà alla guida del Cip**

ROMA - Riformare il calcio malato: un incarico difficile, in salita, su una strada piena di ostacoli. Ma a superare le barriere lui è abituato. Luca Pancalli, 42 anni, avvocato, disabile e uomo di sport, è il nuovo commissario straordinario della Federcalcio al posto di Guido Rossi. Lo ha deciso oggi all'unanimità la Giunta esecutiva del Coni, su proposta del presidente Gianni Petrucci. Nella sua prima intervista a "Redattore Sociale", fresco di nomina, Pancalli richiama "valori e rispetto delle regole" per uscire dal dopo-Moggiopoli. Chiede "ottimismo e serenità" e vuole "ripartire dai campetti di periferia" per lasciare alle spalle la stagione degli scandali. E assicura: "Resterò alla guida anche del Comitato paralimpico".

**Pancalli, cosa può insegnare il mondo degli sport disabili al 'mondo dorato' del pallone?**

"L'umiltà, lo spirito di sacrificio, la determinazione e lo stare con i piedi per terra. Il mondo degli sport disabili può insegnare che competizione può e deve voler dire confronto su quelli che sono i valori più veri e sani della pratica sportiva, sempre nel pieno rispetto delle regole".

**Preoccupato degli ostacoli che la aspettano? Di cosa c'è bisogno per tornare ai valori autentici dello sport?**

"Sono abituato a entrare dalla porta di servizio, figuriamoci se non mi sento pronto ad affrontare questo tipo di ostacoli! Credo che in questo momento ci sia bisogno innanzitutto di ottimismo e serenità. Non c'è dubbio che il calcio stia attraversando un periodo difficile, ma penso anche a quei giovanissimi che ogni giorno lo praticano sui campetti di periferia. Ed è proprio da qui che dobbiamo ripartire".

**Francesco Saverio Borrelli vuole dimettersi dall'Ufficio indagini della Federcalcio: ha manifestato amarezza e timore che si "svuotino" i risultati delle inchieste fin qui condotte. Gli parlerà?**

"Certo, proverò a convincerlo a restare. Vorrei che il mio mandato si svolgesse il più possibile all'insegna della continuità".

**Rimarrà anche alla guida del Comitato italiano paralimpico?**

"Sì, certamente. Gli impegni si moltiplicheranno, però non intendo abbandonare il Cip. L'organizzazione negli ultimi anni ha compiuto passi da gigante, ma ha ancora bisogno di crescere, per dimostrare che lo sport è uno e uno solo. E soprattutto che lo sport non fa differenze". (lb)



**"Nuova Multietnica", squadra campione di tolleranza, all'Homeless World Cup****In Sudafrica gli "azzurri" dello streetsoccer per difendere il titolo di campioni del mondo conquistato nel 2004 e nel 2005. Gli auguri di Dario Fo**

MILANO - Il team "Nuova Multietnica" parte stanotte per Cape Town, Sudafrica, dove dal 24 al 30 settembre difenderà il titolo di campioni del mondo alla quarta edizione dell'Homeless World Cup, il campionato del mondo di calcio di strada, riservato a persone senza dimora e con disagio sociale. "Nuova Multietnica" è l'associazione sportiva e culturale composta da immigrati e italiani che per due volte, nel 2004 e nel 2005 a Edimburgo, ha portato l'Italia a fregiarsi del titolo di Campione del Mondo di streetsoccer. Quest'anno il team comprende, oltre a Bogdan Kwappik, presidente e coach polacco, giocatori brasiliani, argentini, romeni, salvadoregni e, novità assoluta, Veronica, una giovane italiana. L'associazione, nata nel 2000 per contrapporsi allo sgombero della baraccopoli milanese di via Barzaghi, si distingue per le iniziative non solo sportive, ma sociali e di "cittadinanza", come la donazione del sangue da parte degli immigrati.

La partecipazione di "Nuova Multietnica" al torneo, organizzato dall'Hwc Foundation e a cui partecipano squadre di 48 Paesi ([www.homelessworldcup.org](http://www.homelessworldcup.org)), va infatti ben oltre il fatto sportivo. La squadra parte per Cape Town portando con sé un forte messaggio politico di tolleranza e impegno: una lettera aperta che ha ricevuto l'avallo delle associazioni per gli immigrati. La squadra - si legge nell'appello - intende infatti "rappresentare le lotte di tutti gli stranieri per una vita più dignitosa e per l'uguaglianza". Le associazioni, da Todo Cambia ad Arci Immigrazione, che hanno firmato la lettera hanno chiesto ai suoi giocatori di "rappresentare i valori della convivenza interculturale, e gli ideali di libertà e giustizia di tutti gli immigrati milanesi e d'Italia". La squadra ha inoltre il viatico dell'augurio personale del Premio Nobel Dario Fo, che così si è espresso: "Un saluto ai "nuovi azzurri" della "Nuova Multietnica", campioni di libertà, solidarietà umana e civile, prima ancora che sul campo. I miei migliori auguri per il campionato della Homeless World Cup!".  
(Massimo Acanfora)

*L'autore seguirà il torneo a Cape Town per Redattore Sociale.*



**L'8 ottobre la "Milano City Marathon", una corsa contro il tempo**

**L'edizione 2006 della manifestazione sportiva gemellata con "No excuse 2015", la campagna dell'Onu a sostegno degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio**

MILANO - Una corsa contro il tempo. E' la sfida delle Nazioni Unite per raggiungere entro il 2015 gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e, idealmente, anche la sfida dei concorrenti della Milano City Marathon. L'edizione 2006 della manifestazione sportiva, in calendario l'8 ottobre, è infatti gemellata con "No excuse 2015", la campagna del Palazzo di Vetro a sostegno degli otto Millennium Development Goals, siglati nel 2000 da 189 capi di stato e di governo: dimezzare la povertà estrema e la fame, assicurare l'istruzione primaria, promuovere l'eguaglianza fra uomini e donne, ridurre la mortalità infantile e materna, combattere malattie che oggi devastano intere regioni del pianeta, assicurare la sostenibilità ambientale e creare un'alleanza globale per lo sviluppo sostenibile.



Anche il percorso della maratona sarà suddiviso in otto punti, dove poter raccogliere materiale informativo sulla campagna e sottoscrivere la petizione del millennio. Ogni punto sarà presidiato da un testimonial della Campagna del Millennio, tra cui l'attrice Lella Costa, lo showman Gianni Ippoliti, i due conduttori della trasmissione Caterpillar di Radio 2 Filippo Solibello e Massimo Cirri, l'inviata del Tg3 Giovanna Botteri e una vecchia gloria del basket come Dino Meneghin. Nei giorni precedenti la gara, dal 5 al 7 ottobre, in Piazza Duomo sarà allestito il "villaggio contro la povertà" nel quale si potrà visitare la "Voice Box", uno spazio di 3 metri di altezza per 3 di larghezza dedicato alla lotta alla miseria, dove poter registrare videomessaggi contro la povertà, che andranno ad aggiungersi agli altri video raccolti in tutto il mondo per formare un'unica produzione.

La Milano City Marathon si terrà ad una settimana esatta dalla Giornata internazionale contro la povertà del 15 ottobre, durante la quale sarà lanciato "Stand up!", un invito alla gente di tutto il mondo ad "alzarsi" contro la miseria e le ingiustizie del mondo. Il 17 ottobre, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan comunicherà il numero complessivo delle persone che nel mondo si saranno alzate contro la povertà per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. In Italia sarà un alto rappresentante delle Istituzioni ad annunciare il numero di italiani che avranno aderito all'iniziativa. (ar)





## **Vetrina all'Altro Caf**

CORRIERE DI ROMAGNA 22 SETTEMBRE 2006

Dopo l'Uisp Imola Basket è toccato alla Uisp Circolo Nuoto Imola aprire i battenti della stagione 2006/7. Nell'accogliente Altro Caffè, proprio a due passi dalla sede della Uisp, il Circolo Nuoto ha varato la nuova "formazione", sotto gli occhi del presidente Paola Lanzon e del vice sindaco e assessore allo sport Fabrizio Castellari (nella foto, la presentazione). Confermatissimo come direttore tecnico Antonino Spagnolo, che avrà al proprio fianco i responsabili di settore Pier Francesco Fontana e Milena Melandri. Il responsabile della ginnastica in acqua è Adamo Renzi, mentre il cast degli allenatori annovera, oltre ovviamente a Spagnolo, anche Matteo Tampieri. Gli allenatori degli Esordienti sono Caterina Gianstefani (gruppi A e C), Marco Magnani (gruppo B), Sheila Fabbri e Vanessa Laera (settore propaganda), mentre i tecnici master sono Simone Pifferi e lo stesso Magnani. Il Circolo Nuoto copre quindi l'attività agonistica, quella Master, ma anche i semplici corsi per principianti e diverse tipologie di ginnastica in acqua, assicurando grande professionalità e disponibilità.